

L'INTERVENTO

ALLE ISTITUZIONI SERVE UN 'PIENO' DI MERITOCRAZIA



di ANDREA
TREBBI *

L SIGNIFICATIVO intervento di Aldo Bacchiocchi sul Carlino di alcuni giorni fa sulla necessità per il Pd di compiere una riflessione approfondita e impietosa, unitamente all'inaspettata riapertura dell'argomento sul governo della città, mi consente di esprimere la personale opinione sull'opportunità, non da oggi, di affidare le deleghe amministrative a soggetti sostenuti dai meriti propri, piuttosto che continuare a consegnarle a chi ha prevalentemente dedicato il tempo alla negoziazione. In Italia si è dato e si

continua a dare troppo credito alla sfera politica e alla sua capacità di governare le istituzioni; nei Paesi scandinavi, per esempio, chi è eletto a governare seleziona e nomina i migliori referenti in relazione all'attuazione delle proprie finalità: l'educazione civica di cui quelle popolazioni sono dotate fa il resto.

NEL RIFERIRMI alla disciplina che mi riguarda, per la cui gestione, più di ogni altra, un'Amministrazione viene nel bene o nel male catalogata e ricordata, certifico la dipendenza di una qualsiasi opera di significativa riorganizzazione urbanistica e di pianificazione territoriale dall'attività istituzionale di architetti di provata capacità culturale e operativa. E non dubito che ciò valga per ogni altra funzione pubblica. Giova precisare, peraltro, come i meriti debbano costituire esclusivamente l'esito dello svolgimento, preferibilmente in autonomia, di un'assidua attività di dedizione competente e disinteressata, nell'ambito di una specifica disciplina; perché in troppi, parlando dei meriti, pre-

feriscono rifugiarsi in quella genericità di commento che fa loro comodo.

NE' POSSONO impensierire le perplessità sui modi di selezione delle graduatorie per meriti eventualmente da assegnare; la semplice pubblicazione di un bando e la trasparente valutazione dei curricula e delle prove fornite dagli interessati, sono procedure facilmente praticabili per ogni disciplina istituzionale. Una cosa, in sostanza, è certa: la qualità operativa delle pubbliche amministrazioni — come di quelle private — richiede agli operatori i caratteri che solo la prova dei meriti suggella... E allorché, sempre più spesso, si sente affermare che solo eventi traumatici potranno riabilitare questo disastato sistema-Italia, non si può non formulare l'auspicio che se di evento traumatico dovrà trattarsi, esso maturi con la liberalizzazione di ogni capacità conclamata al servizio della 'cosa pubblica' e anche, ovviamente, al servizio di questa ingessata città.

* architetto